

Adorazione Eucaristica
XXVIII Domenica B

«Mio Dio! Io credo, adoro, spero e Vi amo! Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano» (Fatima, primavera 1916).

«Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo corpo, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E, per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori» (Fatima, autunno 1916).

Respira in me, tu, Santo Spirito, perché santi siano i miei pensieri. Spingimi, tu, Santo Spirito, perché sante siano le mie azioni. Attirami, tu, Santo Spirito, perché ami le cose sante. Fammi forte, tu, Santo Spirito, perché difenda le cose sante. Difendi me, tu, Santo Spirito, perché non perda mai la tua santa grazia che è in me.

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene.

O Dio, nostro Padre, che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore, donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio, perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo, diventiamo liberi e poveri per il tuo regno.

Canto al Vangelo (*Mt 5,3*)

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Vangelo (*Mc 10,17-30*)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia

giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Pausa di silenzio canto

1L. «Ogni volta io trovo nei giovani la gioia e l'entusiasmo della vita, la ricerca della verità e di un significato più profondo dell'esistenza che si schiude dinanzi a loro in tutta la sua attrattiva e potenzialità. Stasera voglio ripetervi quanto ritengo dover dire ai giovani: voi siete il futuro del mondo, e "il domani appartiene a voi". Desidero richiamare alla vostra memoria gli incontri avuti da Gesù stesso coi giovani del suo tempo. I Vangeli ci conservano l'interessante resoconto della conversazione avuta da Gesù con un giovane. Leggiamo che il giovane pose a Cristo uno dei quesiti fondamentali che la gioventù dappertutto si pone: "Cosa debbo fare...?" (Mc 10,17), ricevendone una risposta precisa e penetrante: "Allora Gesù lo guardò con amore e gli disse: Vieni, seguimi" (Mc 10,21). Ma guardate cosa accadde: il giovane, che aveva mostrato tanto interessamento al problema fondamentale, "si allontanò triste, perché aveva molti possedimenti" (Mc 10,22). Sì, si allontanò e come può dedursi dal contesto rifiutò di accettare la chiamata di Cristo.

Nella sua concisa eloquenza, quest'avvenimento profondamente penetrante esprime una grande lezione in poche parole: tocca problemi sostanziali e questioni di fondo che non hanno in nessun modo perduto la loro importanza. Dappertutto i giovani si pongono importanti quesiti: quesiti sul significato della vita, sul retto modo di vivere, sulla vera scala dei valori: "Cosa debbo fare? Cosa fare per conseguire la vita eterna?". Questi interrogativi danno testimonianza dei vostri pensieri, delle vostre coscienze, dei

vostri cuori e delle vostre volontà. Essi dicono al mondo che voi, voi giovani, portate in voi stessi una speciale apertura a tutto quanto è buono e vero. Quest'apertura, in un certo senso, costituisce una "rivelazione" dello spirito umano. E in questa apertura alla verità, alla bontà e alla bellezza ciascuno di voi può ritrovare se stesso; per tal motivo in questa apertura voi tutti potete in un certo modo sperimentare ciò che sperimentò il giovane del Vangelo: "Gesù guardò a lui con amore" (Mc 10,21).

A ciascuno di voi perciò io dico: ascoltate la chiamata di Cristo quando sentite che egli vi dice: "Seguimi". Vieni sui miei passi. Sta' al mio fianco! Rimani nel mio amore! È una scelta che va fatta: la scelta per Cristo e per il suo modello di vita, per il suo comandamento di amore!

Il messaggio di amore portato da Cristo è sempre importante, sempre interessante. Non è difficile vedere come il mondo odierno, nonostante la sua bellezza e grandezza, nonostante le conquiste della scienza e della tecnologia, nonostante i ricercati ed abbondanti beni materiali che offre, è bramoso di più verità, di più amore, di più gioia. E tutto ciò si trova in Cristo e nel suo modello di vita.

Sbaglio forse quando dico a voi, giovani cattolici, che fa parte del vostro compito nel mondo e nella Chiesa rivelare il vero significato della vita là dove l'odio, la noncuranza o l'egoismo minacciano di travolgere il mondo? Di fronte a questi problemi e a queste delusioni, molti tenteranno di sfuggire alle proprie responsabilità, rifugiandosi nell'egoismo, nei piaceri sessuali, nella droga, nella violenza. Se voi realmente accettate quest'amore che viene da Cristo, esso vi condurrà a Dio. Forse nel sacerdozio o nella vita religiosa; forse in qualche speciale servizio da rendere ai vostri fratelli e sorelle, in particolare ai bisognosi, ai poveri, a chi è solo, agli emarginati, a quelli i cui diritti sono stati calpestati, a coloro alle cui esigenze fondamentali non è stato provveduto. Qualunque cosa voi facciate della vostra vita, fate che ciò sia un riflesso dell'amore di Cristo. L'intero popolo di Dio verrà arricchito dalla diversità dei vostri impegni. In tutto ciò che fate, ricordatevi che Cristo vi chiama, in una maniera o nell'altra, a un servizio di amore: amore di Dio e del prossimo» (GIOVANNI PAOLO II, Omelia al Boston Common, 1-10-1979).

Pausa di silenzio canto

2L. «Ed ora, ritornando al racconto del giovane del Vangelo, noi vediamo che egli sentì la chiamata: "Seguimi!", ma "andò via triste, perché aveva molti possedimenti".

La tristezza di questo giovane ci induce a riflettere. Potremmo essere tentati di pensare che l'aver molte cose, molti beni di questo mondo, può renderci felici. Vediamo, invece, nel caso del giovane del Vangelo che le molte ricchezze diventarono un

ostacolo all'accettazione della chiamata di Gesù a seguirlo. Egli non era disposto a dire sì a Gesù e no a se stesso, a dire sì all'amore e no alla fuga!

Il vero amore è esigente. Verrei meno alla mia missione se non ve lo dicessi con tutta chiarezza. Perché fu Gesù – il nostro stesso Gesù – a dire: “Voi siete miei amici se fate quanto io vi comando” (Gv 15,14). L'amore richiede sforzo e impegno personale nel compiere la volontà di Dio. Significa disciplina e sacrificio, ma significa pure gioia e realizzazione umana.

Cari giovani, non abbiate paura di uno sforzo onesto e di un onesto lavoro; non abbiate paura della verità. Con l'aiuto di Cristo e attraverso la preghiera, voi potete rispondere alla sua chiamata, resistendo alle tentazioni, agli entusiasmi passeggeri e ad ogni forma di manipolazione di massa. Aprite i vostri cuori a questo Cristo del Vangelo, al suo amore, alla sua verità, alla sua gioia. Non ve ne andate tristi!

E, come ultima parola a voi tutti che mi ascoltate questa sera, vorrei dirvi questo: il motivo della mia missione, del mio viaggio attraverso gli Stati Uniti è quello di dire a voi, di dire ad ognuno – giovani e anziani – dire a ciascuno in nome di Cristo; “Vieni e seguimi”! Seguite Cristo! Voi sposi: partecipatevi reciprocamente il vostro amore e i vostri oneri, rispettate l'umana dignità della vostra sposa; accettate con gioia la vita che Dio vi affida; rendete stabile e sicuro il vostro matrimonio per amore dei vostri bambini.

Seguite Cristo: voi ancora celibi o che vi state preparando al matrimonio. Seguite Cristo! Voi giovani o vecchi. Seguite Cristo! Voi malati o anziani; voi sofferenti o afflitti; voi che avvertite il bisogno di cure, il bisogno di amore, il bisogno di un amico: seguite Cristo! In nome di Cristo estendo a voi tutti la chiamata, l'invito, il richiamo: Vieni e seguimi! Per questo sono venuto in America e per questo sono a Boston stasera: per chiamarvi a Cristo, per chiamare tutti e ciascuno di voi a vivere nel suo amore, oggi e sempre. Amen!» (*ivi*).

Pensieri di santa Teresa di Gesù Bambino

Tutti i doni più perfetti non sono niente senza l'Amore (MB 253).

La Carità è la via eccellente che conduce sicuramente a Dio (MB 253).

La Carità mi diede la chiave della mia vocazione (MB 254).

Capii che l'Amore racchiudeva tutte le vocazioni, che l'amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi, che è Eterno! (MB 254).

Nell'eccesso della mia gioia delirante ho esclamato: O Gesù mio Amore, la mia vocazione l'ho trovata finalmente! La mia vocazione è l'Amore! (MB 254).

Ho trovato il mio posto nella Chiesa e questo posto, o mio Dio, sei Tu che me l'hai dato: nel cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l'Amore! (MB 254).

O faro luminoso dell'Amore, so come arrivare fino a Te, ho scoperto il segreto per impadronirmi della tua fiamma: offrirmi come vittima al tuo amore (MB 255).